

IL TEST AMMINISTRATIVO.

Gli exit-poll disegnano una sconfitta senza appello per Berlusconi che perde fino al 18%. Si rafforza il Partito popolare. Sono tutti in ballottaggio i candidati progressisti

Il voto dimezza Forza Italia

Vince il centro-sinistra, cresce il Pds, bene Lega e An

I falchi perdono le ali

ENZO ROGGI

FORZA ITALIA è crollata e Alleanza nazionale ha potuto beneficiare solo parzialmente di questa caduta. Le alleanze tra Pds e Ppi sono state premiate dagli elettori. La Lega ha tenuto recuperando i cedimenti attribuiti dai sondaggi. Il campione elettorale di ieri ha sancito il mutamento dello spirito pubblico che si era potuto intuire nelle ultime settimane con l'inasprimento dello scontro sociale e il diffondersi di preoccupazioni per le garanzie democratiche. Secondo gli exit-poll relativi ai capoluoghi di provincia i candidati dell'opposizione vanno al ballottaggio ovunque e in cinque città su sette si trovano in prima posizione. A Pisa è perfino possibile l'elezione del sindaco al primo turno. L'esito del ballottaggio è ora affidato alla capacità delle forze democratiche.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA È la disfatta di Forza Italia nelle città. Il partito del presidente del Consiglio subisce un crollo e dimezza quasi i voti nei sette capoluoghi di provincia che ieri hanno votato e per i quali l'Abacus ha fornito gli exit-poll. In questi sette centri i candidati progressisti e quelli sostenuti dalle alleanze di centro-sinistra con il Ppi e i laici arrivano in vantaggio al ballottaggio in cinque centri su sette. Naturalmente in primo piano è Brescia con la sfida tra Mino Martinazzoli e Vito Gnutti. Il candidato popolare sostenuto da Pds Ppi Verdi e laici arriva nettamente in vantaggio con il 37,5% sul ministro leghista appoggiato anche da Forza Italia che ottiene appena il 27,5%. Buon successo personale della candidata di Fini Viviana Beccalossi al 13%.

Ma Brescia è anche l'indicatore più significativo per le tendenze dei partiti. Il Pds nella città lombarda ottiene secondo l'Abacus il 21% diventando il primo partito e aumentando di circa il 7%. Buono il risultato del Ppi al 14% con un incremento rispetto alle Europee mentre sul fronte del Polo è una vera e propria frana per Forza Italia. Il movimento di Berlusconi precipita al 12% rispetto al 30% delle Europee e al 20% delle politiche. Una vera e propria disfatta di cui si avvantaggia in parte l'Alleanza nazionale che cresce del 5% e un po' anche la Lega che sale la china e si piazza al 17%. Le altre città sono un vero bollettino di guerra per il presidente del Consiglio meno 17% a Sondrio meno

MASSA		PESCARA	
Roberto PUCCI (Pds Ppi Ps Labor Pri P Segni)	47,0	Carlo PACE (For It All Naz Ccd N Pesc)	48,0
Silvio VITA (Forza It All Naz Ccd Psdi)	25,0	Mario COLLEVECCHIO (Pds Rl Ppi Verdi Prog Dem)	43,0
PISA		BRINDISI	
Piero FLORIANI (Pds Rl com Verdi Liste Civ)	49,5	Raffaele DE MARIA (An Cod e lista civica)	27,0
Marco TANGHERONI (Forza It Alleanza Naz Ccd)	35,0	Michele ERRICO (Pds Ppi Cris Soc P Segni Ad)	26,0
SONDRIO		TREVISO	
Aldice MOLteni (Sondrio dem Pds e altri)	22,5	Aldo TOGNANA (Progressisti Ppi)	32,0
Giuseppe CAMURRI (Lega Nord Lega Lombardia)	17,5	Giancarlo GENTILINI (Lega Nord Lega Veneta)	26,0

16% a Treviso meno 18% a Pescara e Brindisi meno 11 a Pisa. Voti che parzialmente passano soprattutto al Nord all'alleato fedele (ma sarà ancora giudicato così?) Fini ma che in parte abbandonano anche il Polo e si trasferiscono ai progressisti e alle altre forze di opposizione. È buono è anche il risultato di

Rifondazione. I candidati progressisti e delle Alleanze di centro-sinistra passano al ballottaggio in tutti i capoluoghi. A Pisa forse Piero Floriani ce l'ha fatta addirittura al primo turno avendo ottenuto il 49,5% contro il 35% del suo sfidante di destra. Più combattuta la situazione di Pescara dove ha sfiorato l'elezio-

SERVIZI ALLE PAGINE 3, 4, 5, 6 e 7

ne l'esponente di Forza Italia e An Carlo Pace che sarebbe al 18% contro il 43,5% del candidato progressista Mario Collevicchio. Quasi eletto anche Roberto Pucci presentato a Massa da Pds Ppi e laici che ha ottenuto il 47% staccando nettamente il suo sfidante di Forza Italia Silvio Vita (25%). Buon risultato per Aldo Tognana a Treviso (Progressisti e Ppi) piazzatosi al 32% di fronte al leghista Giancarlo Gentilini (26%). Bene anche Alcide Molteni di Sondrio Democratica 22,5% che lascia al 17% Giuseppe Camuri della Lega lombarda. Infine Brindisi qui l'esponente di Alleanza nazionale Raffaele De Maria è in testa con il 27% ma il candidato di Pds e Ppi lo segue ad un passo con il 26%.

I primi commenti al voto sono naturalmente di grande soddisfazione per il Pds. Veltroni ha affermato che i risultati sono ottimi e mostrano una grande capacità espansiva delle alleanze di centro-sinistra. Fini contento per il suo voto ha addossato la responsabilità della sconfitta di P...
«Se chi governa rimane unito può vincere». Ma Bossi che respira per la ripresa di consensi gli ha sparato subito contro giudicando i voti del Nord ad Alleanza nazionale estremamente negativi. L' di Forza Italia ha detto: «Non è un partito è un potere televisivo». Sconcertante il coordinatore di Forza Italia Previti che ha sorvolato sulla sua disfatta. «L'importante è il risultato del Polo».

BRESCIA

MINO MARTINAZZOLI (Pds Ppi Lista Civica Lista Ecologica)	21,0
PPI	14,0
LEGA NORD	17,0
FORZA ITALIA	12,0
VITO GNUTTI (Forza Italia Lega Nord)	12,8
ALLEANZA NAZIONALE	7,0
PATTO L'ITALIA	1,5

Nilde Iotti «Si al governo delle regole»



A PAGINA 2

L'ex pm agli ispettori di Biondi ha dichiarato che il procuratore aggiunto copri il Pds

Veleni della Parenti su D'Ambrosio Il giudice indignato: «La denuncio»

MILANO È tutto falso. Denuncerò Tiziana Parenti se è vero che ha fatto quelle affermazioni davanti agli ispettori ministeriali. Il procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio capo del pool di Mani pulite è rimasto sconcertato dopo aver letto le presunte rivelazioni fatte al *Corriere della Sera* dall'ex Pubblico ministero adesso presidente della commissione Antimafia che lo accusa di aver intralciato le sue indagini sulle tangenti rosse e di aver fatto sparire un biglietto compromittente trovato durante una perquisizione. Più che una scintilla è una deflagrazione che naccende un anno dopo lo scontro tra Tiziana Parenti ora parlamentare di Forza Italia e i giudici del pool milanese. Il

Il delitto di Mantova «Braccato» dalla miseria ha ucciso per disperazione

G. BETTIN S. RIPAMONTI A PAGINA 10

Per lo scambio di embrioni Cento donne inglesi partoriranno figli non loro

A PAGINA 14

procuratore aggiunto ieri era fuori di sé. Ha negato tutto e ha annunciato che Tiziana Parenti e tutti gli altri eventuali responsabili dovranno rispondere davanti ai giudici. «Roba da matti. Io non le ho detto nulla del genere. Noi indagiamo su tutti compreso il Pds-Ppi. Piuttosto avrò detto di valutare bene gli elementi che avevamo». È sull'inchiesta del ministro della Giustizia Biondi sulla fuga di notizie ha aggiunto: «Commento l'ennesimo abuso. Perché se è così non è fuga di notizie ma reato violazione del segreto d'ufficio».

MARCO BRANDO A PAGINA 11

Stanziate dalla Camera dopo le proteste

La scuola strappa 250 miliardi

ROMA È agli sgoccioli la maratonella sulla Finanziaria e ora si attendono gli appuntamenti dei prossimi giorni in tema di pensioni. Nelle votazioni di ieri confermato lo scippo del *fiscal drag* che si tramuterà in un aumento delle tasse per i lavoratori. Ma la novità più pale è riguarda la scuola con un emendamento del governo (approvato con solo 4 astensioni) sono stati stanziati altri 150 miliardi in tre anni: più 100 destinati all'edili-

zia scolastica. Il ministro della Pubblica Istruzione Francesco D'Onofrio commenta che «abbiamo lavorato bene questo è il segno di un'accentuata sensibilità del governo e delle opposizioni per la scuola italiana». E conclude ringraziando i parlamentari dell'opposizione e «la maggioranza tutta» per l'appoggio dato. Nadia Masini (Progressisti) però non ci sta. Senza la nostra iniziativa - osserva - non sarebbe stata ottenuta nessuna risorsa in più.

ROBERTO GIOVANNINI A PAGINA 9

Nel suo lettone di legno nella villa reale di Arcore il Cavaliere non riusciva a dormire si rivotava fra le lenzuola di lino e era troppo caldo nella stanza. Non era solo il caldo che non lo faceva dormire ma sicuramente i mille pensieri. Lo irritavano molto gli attacchi combinati della grande stampa padronale un autentico complotto. L'invia della famiglia reale Agnelli sul *Corriere* e dell'ingegnere su *Repubblica* per la sua irresistibile ascesa si manifestavano con attacchi continui. Era pentito di essere andato a cena a Roma dall'Avvocato ma era un suo vecchio rapporto di sudditanza con il Monarca di Torino che l'aveva fatto decidere. Men tre queste idee gli turbavano per la testa sentì un lieve scricchiolio sopra la testata del letto. Poi un po' di segatura gli cadde sui capelli proprio dove erano più radi. Accese la luce e suonò il campanello.

Il tarlo del lettone reale

PAOLO VILLAGGIO

d'argento che teneva sul comodino. Chiamò la dama di compagnia Antonio Letta che dormiva nella stanza accanto. «Letta per favore guarda che cosa diavolo c'è su questo letto». Letta era in vestaglia di broccato amaranto babbucce di marocchino rosso con lo stemma Forza Italia. La dama di compagnia guardò bene. «Maestri qui c'è un tarlo e molto grande anche!».

È pericoloso? domandò il Cavaliere. «Non credo in ogni caso sveglia subito il maggiordomo. Letta buttò giù dal letto Fede che



arrivò trafelato. Erano tutti e tre abbronzati in maniera innaturale come preventatori televisivi. I capelli delle strane matasse di lana opaca e rossastra. Letta aveva anche delle meches da contessa austriaca. Guardarono con le pile. Il tarlo si era fermato. Cominciarono a battere con bastoni da passeggio sulla spalliera del lettone alla fine uscì fuori dal buco una voce impercettibile. Per pietà! Eccellenze così mi ammazzate! La spalliera del letto si incrinò con un sinistro scricchiolio e poi si spaccò in due. Da quel enorme fessura uscì tutto ricoperto di polvere di legno un tarlo gigante. Era lui, era il tragico Ragioniere Fantozzi! Letta tirò il bastone di malacca per abbatte il Cavaliere lo fermò. No Letta fermo io non voglio far male a nessuno. Lei che ci fa? Fantozzi fece la voce da tarlo. Sono qui da 5 giorni mi sono nascosto sotto il letto di Sua Eccellenza data la mia grande timidezza. Dopo una notte di digiuno ho cominciato a rosic-

chiare il legno dopo un po' ci ho preso gusto. Mangiando legno mi sono passati un sacco di disturbi. E si rivolse a Letta. «E lei signora lo sa?».

«Non sono una signora!» - disse Letta infastidito - e non ci interessano i suoi problemi di salute in ogni caso che vuole dal Cavaliere? Lui era molto intontito. «Niente niente cioè volevo solo sapere se posso star tranquillo per questa storia delle pensioni perché se mi tagliano la mia anche solo del 20% io ve lo dico mi ammazzo».

«Non esageri - disse magnanimo il Cavaliere - Al massimo ci sarà da fare dei sacrifici e solo per un po' di tempo».

«Ma quanto?» domandò Fantozzi.

Ma guardi dai trenta ai trenta cinque anni al massimo! rispose il Cavaliere somnolando in maniera rassicurante.

Kirtu N. Chaudhuri
L'ASIA
PRIMA DELL'EUROPA
Economie e civiltà dell'Oceano Indiano
Traduzione di Maria Bonicchi pp. 600
n. 12 tavole a colori 1.100.000

Riccardo Bassani
Fiore Bellini
CARAVAGGIO ASSASSINO
La carriera di un «valentissimo»
fuzoso nella Roma di
di la Centrosinistra
p. 288 n. 12 tavole a colori
1.500.000

Bruno Arpaia
IL FUTURO
IN PUNTA DI PIEDI
-Narrativa- pp. 144 1.240.000

Walter Scott
DEMONI E STREGHE
Introduzione di Emilio Fedi
Traduzione di Anna Maria
A cura di Maria Pia Di Nat-Catt
pp. 244 n. 12 tavole a colori
1.400.000

Carlo Cardia
Karol Wojtyla
Vittoria e tramonto
-Intervista- pp. 128 1.310.000



DONZELLI EDITORE Libri di idee